

ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

L'ASSOLUZIONE DI MADAMA HUGUES

La bella ed onesta moglie del famoso quanto simpatico deputato-poeta di Marsiglia, la signora Clovis-Hugues, fu dal giurati delle Assise di Parigi dichiarata non colpevole del delitto d'assassinio consumato sulla persona dell'abbiato Morin.

Di questo verdetto assolutorio, si occuperà, — manco a dirlo, non la stampa di Francia soltanto, ma di altri paesi.

La sentenza del resto si prevedeva: una forte corrente di simpatia si era manifestata a favore della oltraggiata donna, alla quale il disgraziato Morin aveva tentato di togliere la maggiore e più preziosa cosa che al mondo vi sia: l'onore.

Or bene, è egli forse, e diciamo francamente, un buono e saggio indizio del senso morale della folla codesta, che si converte in plauso incondizionato per il verdetto dei giudici popolari delle Assise di Parigi?

Morin era senza dubbio un infame, e non è già la sua fine che ci strappi un sentimento di pietà.

Morin ucciso dai colpi di rivoltella di madama Hugues porta con sé nella tomba la esecrazione che è la gran punizione, la giustizia più inflessibile, più inesorabile dei pari suoi.

Morin sparisce, è sparito, né vale la pena di occuparsi più di lui.

Ma la giustizia, la legge, non possono sparire con lui.

La Hugues ammise senza reticenze, impassibilmente fredda di avere premeditata la uccisione.

In questo caso, la forza irresistibile che è il grande argomento degli avvocati, e al quale ricorrono sempre per commuovere i giudici e strappare la assoluzione di coloro che difendono, mal potevasi addurre e meno sostenere patrocinando la causa della Clovis-Hugues.

Forza irresistibile non ci fu, dal momento che la imputata, confessò di aver meditato a lungo il suo colpo, e di essersi risolta a compierlo con animo pacato, tranquillo e senza rimorsi.

Per ciò appunto l'assoluzione viene inesorabilmente ad ammettere quale logica, imprescindibile conseguenza, essere in certi casi permesso il farsi giustizia da sé, quando un odio profondo, un rancore, un bisogno di vendetta agitano l'animo: quando insomma colui che si è pensato d'uccidere è un miserabile, uno scellerato.

Ma allora, a che servono i Tribunali?

Assoluzione siffatta come quella della Hugues è di una gravità immensa e stabilisce e forma un precedente della massima importanza e di una sconfinata responsabilità.

Perocché, egli è inutile negarlo, la assoluzione di madama Hugues vuol significare precisamente questo e non altro: se tu che sei innocente incontri per fatalità sopra il tuo cammino uno di quegli esseri iniqui, cui è voluttà suprema quasi spargere di veleno il sentiero della esistenza; se costui insidierà alla tua fama, tentando macchiare la tua illibatezza con turpi calunnie; or bene, sopprimilo; se ciò ti attenta: uccidilo pure, i Tribunali ti assolveranno, ti dichiareranno che non fosti colpevole.

E questo va di peggio: che il caso della Hugues può succedere a questo o quel cittadino, oggi, domani, chi sa quando, ma può succedere, e in eguali condizioni, — ma anche bene spesso a tale

(ed è bene codesto a cui bisogna por mente) che ad la posizione sociale, ed il grado delle relazioni della Hugues egli possa lefruttare a proprio vantaggio; ad una persona oscura, senza risorse, povera, e allora?

Converrebbe assolvere del pari, non è vero? Si certo, perchè o la legge deve essere una e uguale per tutti e con la istessa equità e rettitudine amministrata, o ell'è una chimera, un'ironia, una derisione atroce!

Ebbene, credete voi in buona fede che ciò avverrebbe sempre in tutti i casi per chissà?

Ne dubitiamo.

È la società che crea un ambiente artificiale, che interviene col soccorso della sua simpatia, della sua influenza, dei mezzi potenti di cui può disporre, la classe ricca, dirigente, e però, sempre a vantaggio di chi nel mondo vale per qualche cosa, o come tale lo si riconosce o si stima.

E poi, non conta forse per nulla la eloquenza di un celebre avvocato, di un lumiare del foro, quando si è abbastanza forniti di mezzi pecuniari per poterlo pagare?

Se al posto della Hugues ci fosse stata una indigente popolana, e al banco della difesa non avesse quindi di conseguenza potuto sedersi un Gatinau, o qualche altro illustre avvocato, chi potrebbe sostenere che il verdetto sarebbe stato l'identico?

Noi non si maligna già qui, si discute. Non prescindendo da tutto ciò, noi pensiamo che la assoluzione della Hugues, ancor se solleva l'approvazione ed il plauso dei più, non fu corretta, non fu ispirata ai principi della sana giustizia, della giustizia giusta.

Ma dato ancor che lo fosse, essa, lo ripetiamo, sanziona un principio morale esiziale, fatale per le sue conseguenze.

Perocché quando si stabilisce per norma (e tale assoluzione non può da ultimo venir interpretata altramente) essere tollerata dalla legge il farsi giustizia da sé, ammesso pure che si sia dalla parte della ragione, i Tribunali diventano affatto inutili, e in certi dati casi quindi dell'opera loro punitrice può benissimo farsi a meno.

E noi diciamo: è civile ciò, è razionale, è umano?

No, tutto ciò è semplicemente della teoria, nuova quanto vuoi, ma sbagliata affatto.

Besa ha alcun che di selvaggio, anzi è il ritorno, della barbarie che opprime del suo piede feroce il collo della civiltà.

Così almeno, noi pensiamo.

M. S.

Politica coloniale

La spedizione, scrive la Gazzetta Piemontese, di un battaglione di bersaglieri con sei cannoni nella baia d'Assab commuove gli Italiani del 1885 quasi più di quello che la spedizione di un intero Corpo d'esercito in Crimea abbia commosso i Piemontesi. La ragione di ciò è evidentemente la mancanza di precedenti dopo la costituzione del regno d'Italia, e la poca preparazione dell'opinione pubblica a qualsiasi affermazione italiana. La cosa appare tanto più strana inquantoché accade sotto un Governo che non ha mai mostrato un amor proprio eccessivo né una sensibilità patriottica molto eccitabile.

Comunque, sia, siamo dinanzi ad un fatto, ed i fatti come dicono gli Inglesi, maestri in politica, bisogna saperli guardare in faccia.

Orbene, ragioniamone un momento colla calma che deve avere un popolo che la pretenda ad una educazione politica matura.

Non è questa l'ora di esaminare la convenienza o non per l'Italia di andare alla conquista di colonie direttamente dipendenti dalla madre patria; è anche meno l'ora di discutere se siasi fatto bene o male ad occupare Assab. Questa discussione si doveva fare nel 1870 quando il prof. Sapeto comprava il primo terreno in Assab per conto della ditta Rubattino, o nel 1878 quando l'acquisto veniva riconfermato o completato, quando il Governo risaltava dalla ditta Rubattino quel territorio, quando il Governo presentava al Parlamento la legge con cui veniva stabilita la colonia.

Le idee della Gazzetta Piemontese sulla politica coloniale sono sempre state molto precise, ed essa non ha mai esitato a dichiararle.

Dove furono assassinati? Chi li assassinò?

Secondo alcune versioni, furono uccisi a non grande distanza da Assab, nel territorio direttamente soggetto all'Anfari d'Aussa, ed in questo caso l'Anfari ha mancato alle sue promesse, ha tradito la parola data, e, se noi ci teniamo a conservare Assab, deve esserne punito.

Secondo altre versioni, furono uccisi i viaggiatori più lontano, fra il Tigre e l'Aussa, da tribù danka o da tribù galla indipendenti. In questo caso, se i trattati d'amicizia conclusi col re d'Abissinia e coll'Anfari d'Aussa valgono per qualche cosa, se questi due sovrani sono sinceri e leali, debbono aiutarci a scoprire e punire i colpevoli.

È un dilemma del quale non si scappa. Fuori di questo dilemma non c'è che la rassegnazione, il compianto delle vittime e l'abbandono della baia d'Assab, per cogliere la baia, le risate di tutta Europa.

La nostra preferenza è sempre stata per le colonie d'infiltrazione come quella di Marsiglia, d' Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Montevideo, di Buenos Ayres, ecc. Noi abbiamo sempre manifestato che il Governo facesse maggior attenzione e accordasse maggior protezione a queste colonie che non costano nulla alla patria, mentre le servono per espandere i commerci. Ed abbiamo sempre deplorato che il Governo non fosse abbastanza compreso del dovere che gli incombe di tutelare la dignità ed i diritti appoggiandole in ogni vertenza, favorendo presso le medesime l'erezione di scuole e ospedali, assumendone vigorosamente la difesa in caso d'ingiuria o di danni.

Quando poi i francesi fecero la conquista di Tunisi noi, abbiamo proclamato altamente, malgrado contrari pareri vigorosamente espressi, che l'occupazione italiana di Tripoli sarebbe stata un giorno o l'altro una fatale necessità per l'Italia se non voleva lasciarsi bloccare nel Mediterraneo, e se voleva paralizzare il danno o la minaccia della occupazione francese di Tunisi. Questa idea, dacché noi l'abbiamo proclamata, ha fatto molta strada, ed acquistato molti aderenti.

Essa non mancherà di diventare uno dei cardini della nostra politica estera, perchè è una necessità derivante non dalla nostra ambizione, e pur troppo nemmeno da una canterante vatalità interna, ma dai pericoli che ci crea l'iniziazione altrui. Del resto, ci sentiamo di provare quodocumque che la Tripolitania sarebbe una colonia eccellente, non solo politicamente, ma anche commercialmente. Essa è anzi la sola colonia di conquista che avremmo ammessa ed ammetteremmo.

Quanto ad Assab, noi non siamo mai stati persuasi che la compra di questa colonia non sia stata un errore. Per sé Assab non val nulla: essa vale solo come porta dell'Africa, come testa di linea per commerciare nell'interno dell'Africa del sud-est, collo Scioa, col Goggiam, coi paesi Galla, già visitati da molti dei nostri viaggiatori. «La colonia d'Assab è inutile, e deve essere abbandonata se non ha dietro di sé le strade aperte e sicure.»

Tentò di aprir la strada il viaggiatore Giulietti con quindici compagni, e fu assassinato dai Danka, senza che l'uccisione di quella spedizione fosse vendicata.

Tentò la via diplomatica il viaggiatore Antonelli, e riuscì a concludere un trattato di commercio e d'amicizia con l'Anfari d'Aussa, alla cui dipendenza più o meno diretta stanno le popolazioni danka che intercedono fra Assab e lo Scioa, ove abbiamo un amico nel re Menelik.

Ora siamo in presenza dell'assassinio del viaggiatore Gustavo Bianchi, uno dei migliori, dei più valenti, dei più assennati che l'Italia abbia dato; insieme a lui furono assassinati i suoi compagni Diana e Monari.

Ci si dirà: il commercio che si può fare ad Assab pagherà le spese di una spedizione?

Non lo sappiamo. Questo, però, sappiamo, che un esempio dato, una volta servirebbe per l'avvenire; che l'assassinio di Bianchi non sarebbe avvenuto se l'assassinio di Giulietti fosse stato vendicato. Questo sappiamo, che è la prima volta che l'Italia fa un atto d'energia, e fa sentire la sua potenza, e che l'esempio dato nel Mar Rosso si riverbera anche in altri luoghi, ed inculcherà maggior rispetto per nome italiano nell'avvenire.

In questi tempi in cui a Tripoli si battono gli Italiani, a Bengasi li agariano, in Egitto non li pagano, al Brasil li ricorrono tirando a palle contro i bastimenti, all'Uruguay ed alla Plata li respingono, anche un colpo di cannone non sarebbe di troppo, perchè mostrerebbe che all'eventualità, se ne possono tirar altri.

A coloro che, diciotto anni dopo Lissa a Custoza, hanno dei dubbi, delle esitanze, delle paure, noi domanderemo soltanto: a qual prezzo avete speso non milioni, ma miliardi nell'esercito e nella marina?

Plattosto noi abbiamo un gravissimo dubbio — un dubbio non sulla necessità dell'impresa, ma sull'abilità di compierla. — Noi non abbiamo fiducia che gli uomini che stanno a capo del governo l'abbiano bene preparata, sappiano bene condurla, riescano a profitarne utilmente. E temiamo che, invece di guidarci ad una giusta rivendicazione, ci preparino una povera scenata da renderci più ridicoli di prima.

PER CIPRIANI

Ai deputati dell'estrema sinistra è stato rivolto da Romagna l'appello seguente:

Onorevoli Deputati!

Nessuno può disconoscere, e Voi meno d'ogni altro, che la estrema sinistra è quella frazione parlamentare, che per l'indole particolare dei voti da cui esce, più s'avvicina allo spirito e alle tendenze della coscienza popolare; per cui ogniquale questa coscienza s'agita o si rivela deve in qualche modo trovare nel vostro seno un palpito che la corregga, una parola che la corregga. Se questa parola non la trovate mai, se indarno battete e ribatte alle porte di Montecitorio, se retrocedete costantemente dovreste con una disillusione di più, se anche sui banchi parlamentari, meno legati a tradizioni convenzionali e a formalismi di procedimento, essa trovasse sempre o l'indifferenza o la ripulsa dell'opportunità, sorgerebbe lecita e logica la domanda se Voi, deputati dell'estrema sinistra, nell'aula parlamentare interpretate esattamente quella parte d'anima popolare, che non a caso, ma pensatamente, Vi invia alla Camera affinché foste là dentro il riflesso delle sue emozioni, l'indole fedele dei suoi pensieri.

E da tempo che questa coscienza è commossa da un fatto, che ha assunto tutti i caratteri di quegli avvenimenti, che come si suol dire, si impongono. E questo fatto è la sentenza che colpi Amleare Cipriani, una sentenza che, come tutte le cose umane, non poteva naturalmente essere superiore all'umana fallibilità.

Il dubbio, il grave dubbio, che un errore si sia insinuato in quella condanna l'hanno chiaramente e scientificamente espresso esimi giuriconsulti, non escluso il giuriconsulto illustre che ora regge il ministero di grazia e giustizia; lo hanno espresso e di continuo l'esprimono, con instancabile vicenda, elettori di diverse parti d'Italia, i quali si valgono appunto del mezzo elettorale per rivelare che nella coscienza del paese si fa ognor più sentita la ragionevolezza della revisione d'un processo, a cui vien

sempre meno quell'aureola di certezza e di verità, senza la quale ogni procedimento giuridico urta il senso morale e turba quella serena fiducia che aver si deve nel trionfo del Giusto e del Vero.

Orbene: l'idea che reclama la revisione del processo Cipriani ha già avuto il suffragio di tutti quei giudici che essa ragionevolmente e appassionatamente poteva avere: ha avuto quello della scienza per bocca di illustri giuriconsulti; ha avuto quello della coscienza popolare, per bocca di elettori di parecchi collegi d'Italia, e sta oggi per avere una nuova sanzione col mezzo di una pubblica petizione di cittadini al ministro di grazia e giustizia.

Non manca più che il suffragio vostro o deputati dell'estrema sinistra, suffragio sereno, compatto, autorevole, che suggelli il responso già dato da solennità, da giuriconsulti, da elettori, da cittadini che elevandosi tutti al disopra di misere questioni politiche e di convenzionali procedimenti sappero toccare quello tranquillo e solenne ragioni del giusto e del vero, delle quali soltanto si possono scorgere gli errori in cui può incorrere la fallibilità umana per strano e accidentale concorso di momentaneo circostanze.

Onorevoli Deputati!

Mentre noi scriviamo, Voi pensate forse diggià che l'ora del vostro responso è matura.

Sì, è matura! E Voi parlate e agiterete colla convinzione e colla fermezza che ispirano sempre quelle cause che per natura loro, chiamansi cause umanitarie, e che provvidamente sorgono di quando in quando a sollevare gli uomini dalle piccole e ristrette preoccupazioni politiche per ritrarli ed affrettarli nei sereni ed alti orizzonti del sentimento umano.

(Seguono 25 firme di egregi cittadini di Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini).

ASSAB

ed i famosi principi Assabiti

A tout seigneur tout honneur. Avanti i principi e cavalleria col bel sesso.

Kadiga, formosissima principessa, è invece una delle meno formose della sua razza. Sposò d'occasione di Kreta, perchè in caso diverso non sarebbe andata in Italia, è una plebea qualunque, alla quale, in omaggio alla promessa fatta sopra, si fa grazia dei precedenti.

Abdallah ben Ibrahim, ex abrupto improvvisato principe, è né più, né meno che figlio di suo padre Ibrahim, come dice il nome stesso, ed ha nelle vene tanto sangue berbero, quanto ne scorre in quella d'una carota. E bensì vero che al padre si regala il titolo di sultano, ma non lo si verificò tale alla consultazione araldica.

Kreta, fortunato sposo dell'avvenente principessa e ministro plenipotenziario, prima della sua partenza esercitava la nobile professione di confidente della benemerita arma dei carabinieri.

Kamil, guerriero, è un povero diavolo di bracciano.

Dei due marmottini Ali Mohamed, e Mohamed che dirvi? Del primo, risulta che fu servo di certo Agazzi Agide, e che nutre idee molto transigenti in fatto d'onestà: del secondo, che è figlio di Kreta e di una delle sue mogli, che non è Kadiga. Entrambi furono tolti dalla sabbia ove vivevano come le lucertole.

Ed a chi pungesse il desiderio di sapere ov'è ito a finire tutto quel po' di ben di Dio che ricevettero a Torino, non lo si manderebbe certo in traccia di Kadiga che custodisce le capre, o degli altri occupati non meno principesamente, ma lo si indirizzerebbe da arabi ed italiani, che a prezzo vilissimo acquistano molti regali che gli Assabiti ebbero a Torino, compresi quelli dei Sovrani e del Duca D'Aosta.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10. — Pres. DURANDO.
Il presidente comunica una domanda d'interpellanza di Matoranza al ministro

degli esteri sull'espulsione da Berlino e della Prussia del cittadino italiano Cirmeni.

Manolai dichiarasi a disposizione dell'interrogante.

Manolai riassume i particolari dell'espulsione di Cirmeni; dichiara che il ministro torinese delle spiegazioni.

Manolai osserva che ogni governo conserva gelosamente il diritto di espellere lo straniero che supponga non rispondere ai doveri d'ospitalità. Ricorda inoltre che a Berlino esiste il piccolo stato d'assedio, quindi la legalità del provvedimento è indiscutibile; non diritto si ha da reclamare.

Rimane la questione dell'approvazione che non vuole discutere anche mancando forse tutti gli elementi di giudizio. Non sussiste che al decreto d'espulsione manchi motivi. L'oratore comunica i particolari dell'espulsione. Dice che il provvedimento contro Cirmeni fu comune anche ad altri corrispondenti di cui uno francese ed un altro austro-ungarico. Il ministro si adoperò con uffici confidenziali ed intimi tanto per mezzo dell'ambasciatore di Germania, quanto per mezzo dell'ambasciatore italiano a Berlino, in suo favore.

L'oratore crede superfluo ripetere ancora una volta che il governo non ha giornali ufficiosi, come esistono all'estero; quindi è affatto inesistente che il governo sia legato all'attitudine, di questo o quel giornale.

Il governo italiano si riserva il diritto dell'espulsione di corrispondenti e giornalisti esteri, alcuni dei quali veramente presso di noi abusano dell'ospitalità accordata, osteggiando i sentimenti nazionali.

Il governo italiano crede più utile lasciare alla stampa maggiore libertà pur deplorando questi travisamenti.

Manolai prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma insiste che si facciano buoni uffici presso il governo perché si revochi un provvedimento sfavorevolmente giudicato dalla stampa italiana ed estera.

Manolai replica che potendo riesaminare l'affare e non trascurare di cercare i mezzi possibili per chiarire l'incidente con buoni uffici in favore del cittadino Cirmeni.

Si discute il progetto in favore di Napoli, approvato dalla Camera.

Parlano contro Briscotti e Villari — lo difende Depretis.

La discussione continuerà domani.

Seduta dell'11.

Ripresa la discussione del progetto per Napoli il relatore Caracciolo prega il Senato di approvarlo.

Magliani assicura che i provvedimenti per Napoli non influiranno sulle condizioni del bilancio. Il Banco di Napoli concorrerà con un sussidio abbastanza largo.

Discutonsi gli articoli che vengono tutti approvati.

A scrutinio segreto, sopra 117 votanti il progetto è approvato con 96 voti favorevoli e 21 contrari.

In Italia

Un incidente successo al Re

Roma 11. Ieri, nel pomeriggio, Re Umberto era uscito dal Quirinale, come suol fare spesso, in un elegante phaeton, di cui guidava egli stesso i cavalli.

Giunta la carrozza del Re in via del Babuino, in causa d'un ingombro della strada, i cavalli essendosi imbroccati si diedero ad una corsa veloce. Gli staffieri si slanciarono subito al morso dei cavalli e, aiutati da parecchi cittadini e da alcune guardie, riuscirono presto a trattenerli.

Attorno alla vettura reale intanto si era agglomerata la folla.

Il Re discese un'istante dalla carrozza per attendere che venisse sgombrata alquanto la via, quando risalì in vettura la folla si pose ad acclamare seguendolo fino in piazza di Spagna.

All'Estero

I terremoti in Spagna.

Madrid 11. Il Re si fermò a Leja d'oro, quindi andò a Granada; stamane andrà ad Alhama ove pernoverà sotto una tenda. Le scosse di terremoto continuarono a Velez, ma deboli. Il villaggio a Guercia continua spostarsi giornalmente di un metro.

Enormi blocchi di rocce si staccarono dalle montagne vicine a Torrox. Le malattie maligne aumentano. Le scosse continuano.

In Provincia

La questione Agraria. Il Comitato Agrario di Spilimbergo - Maniago

ci comunica per la pubblicazione l'estratto del Verbale di adunanza del Consiglio tenuta nel giorno 10 gennaio 1886 in Spilimbergo.

Deliberazione

Il Comitato Agrario di Spilimbergo-Maniago, trovando utili e convenienti, nell'interesse dell'agricoltura, le deliberazioni della Associazione Agraria Friulana — prese nella seduta 8 gennaio 1886 — dichiara di appoggiare, e fa voti perché le stesse siano accolte sollecitamente, ed attuate, per evitare la crisi minacciata.

Incarica poi il Presidente a far pratiche coi Comuni del Distretto, affinché essi pure concorrano ad appoggiare le sopra dette deliberazioni.

Tale deliberazione venne abbracciata ad unanimità di voti.

Il Presidente

A. Valsecchi

Il Cons. anziano

Andersoli

Il Segretario

Belgrado

In Città

Le azioni della Banca cooperativa udinese vanno ogni giorno aumentando talché a tutto sabato scorso il numero di quelle sottoscritte ammontava a 911.

Faccendo seguito al nostro ultimo articolo, diremo anche come gli utili dell'azienda andranno fino al 70 per cento, divisi fra gli azionisti ed il rimanente al fondo di riserva. Così qualche utile ogni anno i soci potranno ripromettersi sul capitale versato, non sarà molto grande quando si pensi allo scopo primo della banca di dare il credito col minor interesse possibile, ma qualche cosa ci sarà quando si rifletta che gli amministratori funzionano tutti gratuitamente, che non vi sarà alcuna spesa di locali e che la presidenza dell'associazione fra le banche popolari italiane oltre l'invio dei registri e stampati ha anche promesso un concorso pecuniario nelle spese di primo impianto.

Ricordiamo che il tempo utile per sottoscrivere le azioni e pagare il primo decimo nonché la tassa d'ammissione scade col 15 corr.

Delegato a ricevere le firme d'adesione o gli importi suddetti è il sig. Giovanni Gambieresi.

La riunione degli azionisti, che avranno in regola col pagamento, avrà luogo domenica prossima per nominare tutte le cariche sociali.

Banca Popolare Friulana.

A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 25 gennaio ore 11 ant. nella sede in Udine, piazza del Duomo N. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1884;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Autorizzazione di assumere i piccoli prestiti agli inondati della Provincia a sensi della Legge 8 luglio 1883;
5. Nomina degli amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46 la validità delle deliberazioni richiede la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 10 corr., unitamente alla relazione dei Sindaci.

Udine, 8 gennaio 1886.

Il Presidente

Angelo Morilli Rossi.

Il Dirett. Aristide Bonini.

Un elogio ad un nostro concittadino. Com'è noto l'avv. Braida, nostro concittadino, già sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, fu promosso quale Procuratore effettivo al Tribunale di Treviso.

Ora, sul *Progresso* giornale liberale di quella città, leggiamo, a proposito del discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Treviso, tenuto dall'egregio avv. Braida, il seguente lusinghiero giudizio:

« Il discorso tenuto dal nostro procuratore del Re avv. Braida per l'inaugurazione dell'anno giuridico, non fu dei soliti che si sogliono tenere in simili occasioni, enunciati delle aride cifre; ma, dobbiamo dirlo, fu un lavoro serio e coscienzioso, dal quale emerse che con l'occhio del filosofo e del sociologo e col sereno giudizio del magistrato l'avv. Braida esaminò il modo con cui venne amministrata la giustizia, elevandosi ad

alti principi, avvisandone le cause, seguendo il movimento sociale, osservandone le perturbazioni e le scosse, studiandone le tendenze ed il fine ».

Tale deve essere lo scopo di affiatte relazioni, e il procuratore del Re lo comprese e lo raggiunse mirabilmente. Abbiamo riportato ciò, certi di aver fatto cosa grata ai molti amici che il degnissimo magistrato, nostro concittadino, aveva tra noi, nonché a tutti coloro che meritatamente apprezzavano e stimavano le belle sue doti di mente e di cuore.

Circolo Artistico Udinese.

Concorso a premi.

I.

È aperto un concorso a premio fra gli artisti pittori della provincia di Udine per un lavoro a colorito (ad olio o all'acquerello) sul tema: *Il ritorno dal mercato*.

L'autore, il cui lavoro verrà giudicato il migliore da una commissione appositamente incaricata, sarà premiato con un *remontoir* d'oro, dono del signor Presidente del Circolo Artistico Udinese. Il tempo utile per la consegna dei lavori scade col 30 aprile 1886.

I lavori dovranno essere consegnati franchi di spese alla sede del Circolo Artistico (palazzo Antonini) e dovranno essere contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome dell'autore ed il suo indirizzo.

La sola scheda del lavoro premiato verrà spedita dalla Commissione giudicatrice.

I lavori saranno esposti nelle sale del Circolo Artistico dal 3 al 10 maggio 1886.

I dipinti esposti possono essere venduti durante i giorni della mostra; gli autori, quindi, sono pregati di scrivere il prezzo del loro lavoro accanto al motto che lo contrassegna.

Della vendita s'incarica la Direzione del Circolo Artistico, a meno che l'autore non preferisca nominare per suo conto, apposito rappresentante.

I lavori esposti non potranno essere ritirati prima della pubblicazione del verdetto della commissione giudicatrice.

Il tempo utile per ritirare i lavori, venduti o no, resta fissato a 15 giorni dopo pronunciato il verdetto, altrimenti resteranno di proprietà del Circolo.

Il lavoro premiato rimane di proprietà del suo autore.

Il verdetto della commissione, appena pronunciato, verrà partecipato direttamente al vincitore del premio, e reso pubblico per mezzo dei giornali cittadini.

II.

Gli artisti decoratori sono poi invitati a presentare un disegno d'un divano da parete per una sala da trattenimenti ad uso d'una società.

Il disegno sarà eseguito a semplice contorno nella scala del 1/100; indicato con un motto ed accompagnato dalla relativa scheda suggellata.

Lo stile è libero, però si preferirebbe una maniera che conciliasse il buon gusto colla massima semplicità ed economia.

Il lavoro prescelto verrà premiato con un *remontoir* d'argento gentilmente offerto dal signor G. Masda direttore del Circolo.

Il disegno resterà di proprietà del Circolo.

Udine, 9 gennaio 1884.

Per la Commissione

M. BARBUSCO

Il Seg. R. Bianchi.

La Pastorizia del Veneto che si pubblica in Udine, nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Ai vecchi e nuovi lettori — Bellinato, E le decime? — Clementi, Ohi che si deve fare per l'agricoltura. — Poggiana, Di una lodevole iniziativa dell'associazione agraria friulana. — Patrignato per pelagrosi, Comunicato. — Graziosi, Consiglio popolare in Oderzo. — Direzione, Somavilla, Pasqualigo, Cronaca dei Comuni, Associazioni, ecc. — C., Ai bachicoltori. — Rigo, Alessio Lemoigne. — C. R., La cura preservativa nell'affa epizootica. — A. B. C., Lettere sociali. — Due buoni libri. — Notizie. — Petri, Il co. Federico Trento.

La carne di cavallo. Più giornali hanno annunciato che il Presidente dell'Associazione agraria friulana sta per prendere l'iniziativa allo scopo di diffondere, più che non lo sia, l'uso della carne del cavallo nell'alimentazione dell'uomo. L'egregio avv. Mangilli non si ha veramente espresso di prendere alcuna iniziativa, ma sta il fatto però che egli volentieri assai si associa ad ogni altro promotore di studi allo scopo di vincere la illogica ritrosia che si ha per la carne di cavallo, alimento buonissimo. Il compianto dottor Baldissera, medico comunale di Udine,

stava concertando per un banchetto al quale convenire per mangiare carne di cavallo a prova pratica della bontà di detta carne. Vediamo di fare qualche cosa. — Ricordiamo la contrarietà generale che aveva a Milano quando si apersero le macellerie equine, ed invece ora fanno benone e si consumano cavalli, muli, asini. Mai non si comincia e mai la pratica non si vedrà diffusa. Specialmente nel Veneto orientale bisogna occuparsi di questa cosa.

(Dalla Pastorizia del Veneto).

Concerto Roder - Zandri.

Un nostro amico che fu al concerto di sabato, alla sala Cecchini, ci assicura che riuscì di gran lunga superiore all'aspettativa.

Causa forse il mal tempo, non vi intervenne che poca gente; un cento cinquanta persone circa.

La signora Roder è una brava cantante e fu applaudita assai.

Essa dà prova della sua abilità, cantando dei pezzi in varie lingue: tedesca, spagnola, ungherese.

Stupendamente poi accompagnò al piano il prof. Zandri, che è un distinguissimo maestro di musica.

Ieri alla *Stella d'Italia* il concerto ebbe buon esito anche dal lato del concorso, e i due valenti artisti esecutori furono assai applauditi.

Questa sera altro concerto, parimente alla *Stella d'Italia*. Fra i pezzi compresi nel programma, v'è pure la *Margherita* che verrà cantata nella sua lingua originale dall'artista signora Roder.

Per il Carnevale. La Presidenza del Consorzio Filarmonico, ci ha gentilmente comunicato l'elenco dei ballabili che saranno in Carnevale, suonati al Minerva, dalla distintissima nostra orchestra cittadina. Vi si leggono i nomi dei più celebri autori forestieri, quali un *Fahrbaeh*, *Faust*, *Strobl*, *Meira*, ed altri ancora.

Ne sentiremo poi alcuni dovuti a dei nostri concittadini. Insomma la scelta non poteva essere migliore, ed è quindi a preannunciare fin da ora il più splendido successo.

Valzer.

Donno di Fuoco
Dopo il lavoro
Mia Regina
Osanna
Una sera a Madrid
Nathalie
Napoli
Gli Idoli
Aureole

Mazurke.

A quattr'occhi
Carina mia
Mio solo pensiero
Spazzaneve
Cicalaccio
Lasciatemi ridere
Gloria alle donne
Chi lo sa?
Sulle rive del Gormor

Polka.

Le Figlie di Cheops
Amalia
L'Americana
Gli spasimanti
Sofia
Terra nera
Per giovani cuori
Carolina postale
Spirito francese
Trastulli
Susanna
Addio a Copenhagen

Galopp.

Mai poltrone
Le feste della notte scorsa.
Ieri s'inaugurava ufficialmente il Carnevale con i balli mascherati.

E per essere appunto la prima delle feste da ballo con maschera, non si può dire che sia andata male.

Al *Nazionale* si danzò fino alle 2 dopo mezzanotte.

I ballabili furono giudicati magnifici, l'esecuzione insuperabile.

Nelle altre feste, Cecchini e Pomo vi ebbe pure del concorso e ci si divertì assai.

Tempaccio che fa. Ieri la giornata incominciò con il fioccar della neve, minacciando di far per qualche tempo stabile dimora fra noi.

Fortunatamente il tempo, durante il pomeriggio si cambiò e lo sciocco prese il sopravvento.

La neve poi scomparve affatto ad opera di una pioggia alquanto forte che cadde durante la notte scorsa e continua tuttora mentre noi scriviamo.

La neve cadde, in molte città e paesi del Veneto, ed a Trieste.

La neve ed i cittadini. Pel caso di nuova caduta di neve (facciamo voti onde se ne stia lontana) si ricorda l'obbligo che incombe ai cittadini di farla immediatamente sgombrare dai marciapiedi lungo la fronte delle loro abitazioni e di spargervi nel frattempo sabbia, paglia o segatura di legna, non-

ché di coprire con tavole bene addattate e con stuoie assicurate le fontane che si pretendono sul marciapiedi.

Maranghi falsi. Ne fu veduto uno di falso, benissimo imitato, dello stesso peso dei buoni, che lasciò cadere sul marmo e sul legno d'ora lo stesso suono dei maranghi buoni.

Porta l'effigie di Napoleone III con la corona d'alloro; nel rovescio lo stemma imperiale con la data del 1867.

Dicesi che sia fatto di una composizione di stagno e di piombo dorato superficialmente e in modo che la durezza si porta via facilmente confondendolo con un pezzo di panno.

Probabilmente questo marango falso non è il solo in circolazione, ed è bene che il pubblico sia prevenuto e possa guardarsi dagli inganni dei falsificatori. Così un giornale di Verona.

Vajuolo. Dei casi precedenti, morti uno. — Casi nuovi nessuno.

POSTA ECONOMICA

Egregio sig. A. De C.

S. Andrea.

Favorisca, se La preghiamo, di mandare a mezzo di cartolina, alla Redazione del Giornale, il nome dell'editore e lo indirizzo relativo, del romanzo che si pubblica in appendice. Sconsigli del disturbo, mentre le siamo grati. Red.

Gastronomia

Crema di riso. Posto in pentolino 2 litri d'acqua, mezzo chilo di nocetta di vitello e sale, fate bollire a dagio per 3 ore, sgrassate e aggiungete 60 gr. di riso e 80 d'uva passa, una mela ranetta, scorza di limone e un etto di zucchero; fate bollire per una ora, passate il sugo alla stamigna spremendo; ottenuti tre quinti di litro circa, ponetelo in terrina sul ghiaccio, sbattetelo finché morbido e spumoso, versatelo in tazze e servitelo freddo.

Proverbi

Chi si accusa si accusa.
Chi giura è bugiardo.
Chi si spassa di speranze, muor di fame.
Chi troppo intraprende poco finisce.

Nota allegra

Alla Promotrice un gentile signore accosta un espositore. — Ho sentito parlar molto del suo quadro per le macchie... Io posso servirlo, sono appunto un cavamacchie.

Tranquilliti ha le sue idee in fatto di questioni d'onore.

— Io, — diceva ieri sera, — non so capire che un solo duello. Eccolo: dieci passi, l'una delle pistole scarica... e l'altra pure.

Al Consiglio di leva: — Voi avete dunque un'afezione cutanea?

— Signor presidente... l'afezione che ho chiamasi... Rosalia.

Sciarada

Grecia fatale,

Nome ideale,

Un animale.

Spiegazione della sciarada precedente

Metastasio

Varietà

La Primipara. La giovane sposa, che bella, vivace, sana, il giorno del felice imeneo sembrava la rosa che sbuccia scaldata da un raggio di sole, ora di resto per opera della fata maledica, decaduta nel letto, alterata nel morale e guaste tutte le sue più belle prerogative. Dio, come è cambiata! Eppure non è malata. Da qui a qualche tempo tutto sarà finito. Intanto però questi lunghi nove mesi devono passare e devono contarsi i minuti tra incomodi, ambascie e sofferenze. Intanto il vomito, principale e più saliente fastidio delle gestanti, lo sopora e la sfrutta le forze, che invece deve conservare premurosamente.

mente, perché tra poco le serviranno assai. I rimedi conosciuti non hanno alcun valore, spezza il cuore il vederla così malata. Il Rosolio Tonico eccitante del Mazzolini di Roma è l'unico medicinale che potrà sanarla. Qualche cucchiaio di esso arrecherà mirabilmente il vomito delle gestanti sollevandole incontinente dalle loro pene non solo, ma preso in tempo opportuno, previene il vomito e di conserva provoca l'appetito e favorisce assai bene la digestione. Esso vendesi allo Stabilimento chimico Mazzolini in Roma a L. 5 la bottiglia, per 4 bottiglie L. 16 — Per spedizioni agguagliate cent. 50 per spese di pacco postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Cossentini, Venezia farmacia Botnar alla Croce di Malta.

Notiziario

La spedizione in Africa.

Roma 11. La *Rassegna* dice che lo scopo chiaro e preciso della piccola spedizione militare in Assab è di agevolare le pratiche e le trattative dirette alla ricerca ed alla punizione degli uccisori di Bianchi; poi di studiare le condizioni ed i luoghi nella eventuale che una spedizione più all'interno diventasse necessaria.

Però le disposizioni per l'invio delle truppe ad Assab, per tale scopo, sono note; e sono quindi inesistenti tutte le notizie secondo le quali le istruzioni date ai comandanti sarebbero contenute in picchi suggeriti da aprirsi soltanto in alto mare.

La *Rassegna* poi soggiunge: La spedizione al Congo fu naturalmente sospesa, poiché la *Garibaldi* e l'*Amerigo Vesputi* devono concorrere al trasporto delle truppe in Assab e devono mantenere le comunicazioni fra Assab ed Aden.

Quando poi al Duilio, al Roma, alla Maria Pia, all'*Affondatore* e all'*Ancona* dovessero dire che tutte queste navi sono in disponibilità, attendono d'essere armate nella prossima primavera, per costituire la squadra delle grandi manovre d'estate.

Nessun ordine — conclude la *Rassegna* — è venuto a mutare questa situazione né alcuna circostanza impone ovvero suggerisce di mutarla.

Cecchi — Saletta — Branchi.

Domani torna da Pesaro a Roma il capitano Cecchi. Questi, dopo avere preso gli ultimi concerti col governo, si reccherà a Napoli per imbarcarsi con la spedizione.

È giunto il colonnello Tancredi Saletta. Ha conferito stamane con Mancini e con Ricotti.

È giunto stamane pure da Napoli il cav. Branchi, regio commissario d'Assab. Ha conferito subito col ministro Ricotti. Pare che il Branchi avrà un'altra destinazione.

I bersaglieri e la cavalleria.

Una compagnia di bersaglieri e le altre truppe (artiglierie e genio) sono state forate dal presidio di Roma. Partiranno probabilmente domani per Napoli.

Due ufficiali della compagnia scelta a Roma conoscono perfettamente l'inglese. Uno, il tenente Benco conosce anche la lingua araba.

A Roma i bersaglieri del primo reggimento facevano a gara per partire. Ma i soldati furono presi basandosi sulla anzianità di grado per i graduati, sulla idoneità per i soldati.

Il corpo di spedizione s'imbarcherà sul trasporto di guerra *Città di Genova* e sul piroscafo *Gottardo* della Navigazione Generale.

Con la *Città di Genova* partiranno gli artiglieri e forse mezzo squadrone di cavalleria.

Sui *Gottardo* imbarcheranno gli 800 uomini di fanteria.

L'imbarco si farà nelle ore antimeridiane di mercoledì; la partenza avrà luogo nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il progetto per Assab.

La Commissione sul progetto di legge per i provvedimenti ad Assab doveva radunarsi il 15 corr., per discutere la relazione dell'on. Solimberg. Invece si riunirà più tardi in seguito alla domanda del ministro, il quale desidera di sospendere per ora, in seguito alla spedizione, qualunque definitiva deliberazione su questo progetto.

La navigazione del Mar Rosso.

Dice la *Tribuna* esser in corso delle trattative fra il governo e una società privata per la istituzione di un servizio regolare quindicinale fra Assab e i porti del Mar Rosso.

Sarebbe intenzione del governo di impiegare in questo servizio due vapori di media portata. In congiunzione di tale servizio la linea delle Indie fra Genova a Bombay, potrebbe approdare ad Assab anziché ad Aden.

Le trattative per la istituzione di questa nuova linea marittima — secondo il citato giornale — sarebbero di già inoltrate.

Le concessioni.

Domani la commissione ferroviaria terrà un'adunanza per intendersi sul metodo da seguire nella discussione degli articoli delle convenzioni alla riapertura della Camera.

Telegrammi

Trieste testa di linea della nuova navigazione germanica.

L'Indipendente di Trieste reca nei suoi due ultimi numeri i seguenti importanti telegrammi:

Vienna 10. Ieri sera, in seguito a speciale invito, un numeroso uditorio intervenne nella sala del *Gewerbeverein*, ai notavano fra il pubblico gli ammiragli Sterneck ed Eberau. Tutta la stampa viennese era rappresentata, moltissimi corrispondenti esteri erano intervenuti chiamati dall'interesse dell'argomento.

Il signor Dorn (*), in qualità di referente doveva svolgere la questione della necessità che Trieste diventi la Stazione capo del commercio dell'India e dell'Australia.

Dimostrò nella sua premessa i danni derivanti al commercio di Trieste dalla concorrenza di Fiume, Venezia e Genova negli ultimi cinquanta anni.

Comprovò che il movimento marittimo si elevò a Trieste di una frazione dell'11 per cento, mentre risulò al 93 per cento a Genova.

Questo rapporto di condizioni sfavorevoli si manifestò con maggior evidenza nell'ultimo sessennio, e cioè lo aumento nel movimento marittimo per Trieste segna un aumento del 314 per cento, mentre per Genova crescenti 54 per cento.

Siccome l'Austria non è riuscita colle proprie forze e coi propri mezzi a rialzare le sorti scadute di Trieste in modo che potesse sostenere la rivalità degli altri porti, fa d'uopo procurare tutto ciò che è possibile per sfruttare la favorevole occasione che si presenta oggi da una proposta estera.

Ciò non è richiesto soltanto dagli interessi e condizioni della città di Trieste, ma da quelli di tutta l'Austria.

La nuova linea creerà diretti rapporti coll'Asia, animerà parecchie linee secondarie oggi scarsamente navigate, specialmente lungo il continente australiano, farà accrescere il movimento delle merci, fra la Germania e Trieste provocando un abbassamento di tariffe ferroviarie e di noli.

Il Dorn comprovò il suo asserito con una copiosa illustrazione di dati statistici.

La riferita venne accolta da applausi.

La discussione impegnata non rilevò nulla di quanto non si fosse già scritto dai giornali berlinesi e da quelli di Vienna.

L'Assemblea deliberò di accettare senza modificazione la proposta ed unanime accolse di compilare subito una petizione perché sia consegnata ancora domani al ministro del commercio barone Pino, in cui debbasi accentuare che urge si facciano dal governo austriaco tutti i tentativi necessari perché il Reichstag germanico deliberi a favore di Trieste nella scelta della stazione capo della nuova linea.

Vienna 11. La *Neue Freie Presse* accennando alle attuali disussioni intavolate a Berlino e concernenti Trieste, ricorda come, due anni a dietro una commissione ministeriale austriaca si fosse trattata a Trieste, intesa allo scopo di prendere in disamina, sopra luogo, tutti i dati relativi alla questione presente ed avesse esteso anche un rapporto in proposito.

Questo rapporto fu sepolto nell'archivio del Ministero e probabilmente non fu preso né pure in discussione da parte dei ministri.

(*) Il sig. Dorn fu già direttore della *Triester Zeitung*, giornale il cui scopo fu sempre quello di sostenere gli interessi germanici e specialmente l'unione alla Germania delle provincie tedesche ancora dipendenti dall'Austria.

(Nota della Red.)

La *Neue Freie Presse* propugna caldamente l'erezione di vasti docks e la sovvenzione di nuove linee di navigazione per l'Occidente, specialmente per l'America meridionale.

La spesa preliminata importerebbe dodici milioni.

La *Neue Freie Presse* raccomanda in fine che il governo austriaco eserciti la sua influenza su quello della Germania, potenza amica ed alleata, affinché si dia la preferenza a Trieste.

Qualora, conclude il giornale in discorso, si desse la preferenza a Genova il commercio di Trieste farebbe molti dei passi indietro molto più sensibilmente che non abbia fatto finora.

Berlino 11. La Commissione per lo studio del progetto di navigazione ha affermato quanto telegrafai ieri l'altro, non avere la linea Trieste, Genova o eventualmente Brindisi altro scopo importante che quello postale.

È probabile che il punto prescelto sia Brindisi che è fortemente appoggiato dal commissario Relaub (Relau) ma non vorrebbe Bismarck avvantaggiarsi di una linea già prescelta dall'Inghilterra.

Ha prodotto scoraggiamento nei sostenitori della petizione della Camera di commercio di Stoccarda il fatto che non si darà importanza commerciale a questa linea di Alessandria India Australia, ma la somma chiesta per la sovvenzione bastava a chiarire che non reggesse che un intendimento principale di sviluppare soprattutto il commercio di Amburgo e del Nord.

Al Reichstag si ritiene passeranno le proposte della Commissione, ma non senza mozioni relative al sovvenzionamento di una vera linea commerciale per Trieste, la quale ha caldi fautori. Ma è fuor di dubbio che il governo non si vuol impegnare in gravi spese non essendo questo per ora che un tentativo o iniziazione di commercio coloniale.

Pesaro 11. Elezioni politiche. Risultato finora conosciuto: Panzacchi voti 1218, Cipriani 966.

Parigi 11. La riunione della conferenza monetaria fu riavviata il 15 aprile.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 4 al 10 gennaio 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti »	1	»	1
» esposti »	1	»	1

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Regina Pletti-Del Bianco fu Tomaso d'anni 54 setaiuola — Adele Pozzo di Cesare di mesi 11 — Riccardo Diussu di Luigi d'anni 4 e mesi 9 — Francesco Canelotto fu Antonio d'anni 84 possidente — Leonardo Cecchini fu Francesco d'anni 36 stalliere — Luigia Stella di Luigi di mesi 2 — Giuseppe Pizzanaglio di Emanuele d'anni 1 o mesi 8 — Paolo Martinuzzi fu Francesco d'anni 84 possidente — Lucia Bujatti-Govetto fu Domenico d'anni 70 casalinga — Alice Macchia di Pietro di giorni 5 — Lucia Migliorini-Vicario fu Leonardo d'anni 69 contadina.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Vasanchi di mesi 3 — Teresa Celotti-Paolini fu Pietro d'anni 73 casalinga — Giovanna Parigi-Chiarese fu Pietro d'anni 81 contadina — Marianna Lizzi-Domini fu Valentino d'anni 77 contadina — Maddalena Moratti-Capeller fu Giacomo d'anni 60 contadina — Giacomo Salvador fu Giuseppe d'anni 73 mugnaio — Palmira Vortasi di giorni 9 — Teresa Battistella-Moz fu Francesco d'anni 27 casalinga — Felicità Stampetta fu Daniele d'anni 41 cuccitico — Luigi Zeroli di giorni 5 — Bianca Veltassi di giorni 9 — Giuditta Minicini di Giuseppe d'anni 81 infermiera — Elisabetta Sartori-Di Stefano fu Antonio d'anni 58 contadina — Luigia Cominotto fu Pietro d'anni 25 serva.

Totale N. 25

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Custodazzi maniscalco con Caterina Pascoli lavandaia — Angelo Marini fuere maggiore con Rosa Bopetti civile — Giuseppe Cuccini fornaio con Carolina Colli cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale.
Giovanni Battista Olivo agricoltore con Lucia Sabbadini casalinga — Zefirino Valle fabbro meccanico con Caterina Orsetti maestra comasale — Giuseppe Danelutti agricoltore con Vittoria Cecuti contadina — Santa Moro agricoltore con Maria Norvegja contadina — Luigi Moretti agricoltore con Maddalena Cuccolini contadina — Edoardo Pagnutti guardia daziaria con Clotilde Blasone setaiuola — Luigi Botta negoziante con Fiorenza Dolce casalinga — Ollato Cossio contabile con Carolina Grassi agiata — Giuseppe Rizzi macchinista ferroviario con Antonia Marcon contadina.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 9 gennaio.

La giornata trascorse registrando un poco meno di attività negli affari, ma questa cosa è prodotta più che altro dalle aumentate pretese dei detentori, alle quali il consumo tenta ancora di resistere.

Per altro le vendite avvenute, tanto nelle greggie che nei lavorati, particolarmente nelle qualità belle, portano effettivamente un miglioramento sui prezzi, che si può valutare da cent. 50 a una lira, sulle quotazioni antecedenti.

DISPACCI DI BORSA

VIENNA, 10 gennaio.

Rendita ced. 1 gennaio 97.85 ad 97.75 id. go. 1 luglio 98.38 a 98.58, Londra 5 mesi 25.08 a 25.18, Francoforte a vista 100. — a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banca austriaca da 205.50 a 206. — — — Banca austriaca d'argento da — a — — — Banca Vienna 1 gennaio da 269. a 270. — — — Società Contr. Vor. 1 gen. da 888 a 889. —

FIRENZE, 10 gennaio.

Napoléon d'oro 20. — — — Londra 26.08 — — — Francoforte 100.30 Azioni Municip. 676. — — — Banca Nazionale — — — Ferrovia Merid. (con.) 693.60 Banca Toscana — — — Credito Italiano Mobiliare 980. — — — Rendita italiana 97.85 — —

VIENNA, 10 gennaio.

Mobiliare 298.60 Lombarda 143.75 Ferrovia Austr. 800.35 Banca Nazionale 806. — — — Napoléon d'oro 3.77 1/2 Cambio Pubbl. 48.30 Cambio Londra 123.70 Austriaca 98.50

PARIGI, 10 gennaio.

Rendita 3 0/0 79.80 Rendita 5 0/0 109.02 — — — Rendita italiana 97.59 — — — Ferrovia Lomb. — — — Ferrovia Vittorio Emanuele — — — Ferrovia Roma 192. — — — Obbligazioni — — — Londra 26.82 — — — 1/2 lire 99 1/2 1/2 Italia 1/2 Rendita Turca 7.25

LONDRA, 9 gennaio.

Inglese 99 1/2 1/2 — — — Italiano 96. 1/4 Spagnuolo — — — Turco — — —

BERLINO, 10 gennaio.

Mobiliare 603.50 Austriaca 498. — — — Lombarda 248. — — — Italiano 98.26

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 10 gennaio 1885.

Venezia	45	21	94	10	75
Bar	8	48	46	17	86
Firenze	8	79	58	29	81
Napoli	25	21	31	35	84
Napoli	32	15	26	45	86
Palermo	24	71	12	2	17
Roma	48	56	68	80	85
Torino	81	85	16	64	66

AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

D'affittare due case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in via Viola n. 29; e l'altra in detta via di Circonvallazione al n. 33 a.

Rivolgersi al sig. Leonardo Ferrigo in Udine.

SIROPO ZED



SIROPO ZED

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infanzia nei casi di Tosse canina, intussus, ecc.; contro la Toux nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Croup, ecc.

PARIGI, 22, Rue de Valenciennes, 22, a l'Entresol.

VINO

Prossimo la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE

di Promontör

a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovansi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.



A.V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

L'abbricco aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentini**.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1885.

Stip. sig. Farmacista Galloani

Milano.

Noi, autori della *Polvere per acqua acidulata*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intonandosi per iniezione; ma per conto del signor L. L. Bagni, e sempre buoni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, i vapori della pozzuola nell'*acqua acidulata* ed avvolga bene il pane ed i testicoli o ciò sera o mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima o dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 étage.

Prezzo L. 1.50 al flacone; a domicilio.

a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galloani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3.50

1 dotta id. con intestatura a stampa 5.50

1000 Enveloppes comm. ciali giapponesi 5. —

1000 dotti con intestazione a stampa 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'esterno. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

